

segretari fare anticipazioni, è da notarsi che qui si tratta di esazioni delle multe e delle spese dopo emanata la sentenza che ha condannato Tizio e Sempronio a spese di giustizia; in altri termini si tratta del ricupero delle spese e multe in esecuzione di sentenze. Del resto questa osservazione io la fo solo per chiarire il voto della Commissione, parendomi che in sostanza il signor ministro sia d'accordo colla medesima.

MARCO. Io propongo una modificazione alle conclusioni della Commissione delle petizioni.

La petizione in questione si compone di tre oggetti: il 1° riguarda lo stipendio di cui godono gli esattori; il 2° la pensione a cui hanno diritto allorchè vengono collocati a riposo; il 3° le multe e le spese che gli stessi debbono al presente riscuotere.

La Commissione propone per il primo e per il secondo oggetto l'ordine del giorno puro e semplice, e per il terzo l'invio agli archivi della Camera. Io propongo invece che la Camera accetti anche per il secondo la stessa conclusione che il relatore propone per il terzo.

In quanto al primo oggetto convengo anche io che non sia il caso di occuparsene ora, e quindi consento coll'onorevole relatore. Approvo l'invio agli archivi della Camera della proposizione del petente di studiare se non sia meglio affidare ai segretari dei tribunali la riscossione delle multe e spese esonerandone gli esattori; ma mi pare che l'identica risoluzione si debba prendere anche in ordine alla questione delle pensioni che competono, a tenore della presente legislazione, agli esattori, i quali non sono trattati colla stessa stregua che gli altri impiegati di finanza.

La pensione di cui godono gli esattori non mi sembra in proporzione collo stipendio che hanno. Gli impiegati di finanza, ma appartenenti ad altri rami, allorchè vengono collocati a riposo, hanno diritto ad una pensione maggiore, che si misura sullo stipendio e sull'anzianità. Il *maximum* delle pensioni che competono agli esattori, non avuto riguardo nè allo stipendio che hanno, nè all'anzianità di servizio, è di lire 1400, che non è certamente in proporzione collo stipendio di cui gode, per esempio, il petente. Ora, potendo la Camera trattare di nuovo la questione delle pensioni, non credo sia fuori di proposito di domandare che si mandi ai suoi archivi la petizione eziandio in quanto concerne il secondo oggetto, affinchè si abbiano, occorrendo, sott'occhio tutte le considerazioni e tutti i dati che possono essere accioci a formarsi un'idea adeguata, e introdurre quelle modificazioni nella legge che sono richieste da giustizia.

Mi contento di fare questa semplice osservazione senza entrare nel merito, perchè mi porterebbe troppo lungi: ma insisto che il secondo oggetto della petizione 6635, essendo fondato, venga accolto dalla Camera, ordinandone l'invio agli archivi conformemente alle conclusioni del relatore in ordine al terzo.

PRESIDENTE. Il deputato Marco chiede che anche per la parte che concerne le pensioni degli esattori venga questa petizione trasmessa agli archivi.

Il deputato De Sonnaz ha facoltà di parlare.

DE SONNAZ. Parmi non siasi data intiera conoscenza alla Camera della petizione di cui attualmente si tratta, perchè, a quanto vedo, il deputato Marco ne sa più di quello che ne sanno tutti gli altri. (*Clarità*) Chiederei quindi ne venisse data lettura.

PRESIDENTE. Perdoni l'onorevole De Sonnaz. Il deputato Marco ha parlato di cosa di cui già poteva la Camera avere conoscenza bastante, accennando al sistema delle pensioni da assegnarsi agli esattori; infatti già il signor relatore aveva riferito che in questa petizione, oltre altri punti, toccavasi anche quello dello stipendio e delle pensioni degli esattori, dimodochè aveva abbastanza detto il relatore perchè tanto il deputato Marco quanto gli altri membri della Camera potessero farsi esatto criterio della questione.

DE SONNAZ. Ripeto, desidererei si desse lettura di questa petizione per poter dare il mio voto relativamente alla medesima con piena cognizione di causa. (*Rumori*)

BOGGIO, relatore. Io sono agli ordini della Camera; pregherei soltanto l'onorevole De Sonnaz a volere porgere attenzione, perchè, se non ci presta che quella che ci ha prestato un momento fa, quando ho esposto ampiamente la questione, la lettura sarà inutile...

DE SONNAZ. Prego il signor presidente ad interrogare la Camera intorno alla mia proposta.

PRESIDENTE. Io pregherei la Camera di compiacerlo permettendo la lettura di questa petizione.

Voci. Sì! sì!

BOGGIO, relatore. (*Legge*)

Illustrissimo signor Presidente della Camera dei deputati:

« Pelloio Giacomo, esattore del primo ufficio della città di Torino, contando cinquantadue anni e più di onorato servizio, umilmente espone alla S. V. illustrissima che nello scorso 1858 ebbe l'onore di rassegnare a codesta rispettabilissima Camera una memoria in cui si permetteva di osservare il triste avvenire degli esattori per ciò che spetta alle lire 1400 che il biglietto regio gli accorda in caso di riposo, e che poteva avere luogo quella disposizione allorquando gli esattori godevano dell'aggio che loro gli accordava, quantunque non fossero così carichi di lavoro quanto lo sono al dì d'oggi.

« Nell'aumentare le imposte, il Governo non credè a lui conveniente accordare l'aggio in discorso, gli fissò un annuo stipendio, e su di ciò non giova allo scrivente fare osservazione, solo si permette riferire che una tale disposizione li deve per principio di giustizia pareggiare agl'impiegati del Ministero delle finanze, e così, in caso di riposo, di godere della pensione ad essi fissata, tanto più che in un Governo costituzionale in cui, per la fermezza del nostro amatissimo sovrano, l'attività e l'energia dei suoi signori ministri, mal si addicono tante specie di giubilazioni, dovendone solo essere di due qualità, militare l'una ed amministrativa l'altra.

« Il sottoscritto, a nome pure dei suoi colleghi, chiede a cotesta onorevolissima Camera venga quanto sopra preso in considerazione onde vedere migliorata la loro